

CAMERA DEI DEPUTATI N. 99

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**SCALIA, CALZOLAIO, BARTOLICH, DE SIMONE, GERARDINI,
CAMOIRANO, EMILIANI, LORENZETTI, TURRONI, VIGNI, ZA-
GATTI, MAFAI, ALOISIO**

Norme per l'utilizzo di carta riciclata o ecologica
da parte delle amministrazioni pubbliche

Presentata il 15 aprile 1994

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'industria cartiera italiana occupa la decima posizione a livello mondiale, la terza nella Comunità europea, dopo Germania e Francia e la quinta in Europa dove è ancora superata dalla Finlandia e dalla Svezia, ma ha una forte dipendenza dall'estero per il fabbisogno di paste da legno per carta, pari a 2 milioni 650 mila tonnellate, mentre la produzione del nostro Paese è pari a 595 mila tonnellate. Perciò l'Italia consegue nella Comunità europea un grado di autosufficienza produttiva pari al 22 per cento.

La produzione di carta e cartone in Italia è stata nel 1991 pari a 5.793.239

tonnellate mentre il consumo di carta da macero è stato di 2.700.000 tonnellate, di cui 2.000.000 raccolte in Italia con un considerevole risparmio di spazio discarica.

Nel 1991, inoltre, sono stati utilizzati circa 48 chilogrammi di macero ogni 100 chilogrammi di carta e cartoni prodotti.

A livello di consumo di macero l'Italia occupa una posizione di tutto rispetto ma risulta del tutto inadeguato il tasso di recupero (26,8 per cento).

Per quanto riguarda il macero di provenienza industriale, che passa attraverso i commercianti specializzati, la raccolta e il riciclo sono pressoché totali.

Grazie a tecnologie sempre più sofisticate e allo sviluppo di impianti di deinchiostrazione (attualmente sono tre quelli operanti nel nostro Paese) anche il settore della carta da giornale e del tissue (carte per uso domestico, igienico, eccetera) comincia ad utilizzare in modo crescente, come già viene ampiamente fatto in altri Paesi della Comunità europea, maceri di elevata qualità.

L'uso dei maceri ha una vitale importanza economica per un Paese come l'Italia che, privo di idonee foreste, non produce cellulosa e pertanto è costretto ad importarne da altri Paesi (Germania, Canada, Finlandia, Svezia) ingenti quantità. Infatti,

la bilancia commerciale con l'estero in questo settore è in passivo.

Obbligare le amministrazioni pubbliche ad utilizzare sia per gli atti interni sia per gli atti esterni carta riciclata o ecologica significa anche contribuire alla diminuzione dei rifiuti solidi urbani che finiscono in discarica (la carta e i cartoni contribuiscono per il 22 per cento).

L'approvazione di questa proposta di legge rilancerebbe quelle iniziative intraprese da alcune aziende municipalizzate che per la scarsa richiesta sul mercato di carta riciclata si sono dimostrate difficilmente sostenibili sotto l'aspetto dei puri costi aziendali.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. A decorrere dal 1° gennaio 1995 è fatto obbligo a tutte le amministrazioni pubbliche di utilizzare, per gli atti destinati ad uso sia interno sia esterno, carta riciclata al 100 per cento o carta ecologica.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente, con proprio decreto, determina le caratteristiche della carta ecologica.

ART. 2.

1. Le copie degli atti delle amministrazioni pubbliche destinate agli archivi devono essere stampate su carta inalterabile.

